

## SCENA IV.

*Livietta e Detti.**Liv.* Signor, vi riverisco.

*S* Io fon di Monte-Secco Cittadina,  
 Son Livietta del Poggio, fon ragazza  
 Affabile, e scortese  
 Sono la prima Ciana del paese.

*Val.* (Mi pareva difficile,  
 Che non venisse.)

*Cal.* O figlia, illustre figlia  
 Del celebre seccante Monte-Secco,  
 Io mai non viddi in questa parte o in quella,  
 Seccatrice più amabile, e più bella.

*Liv.* (Come discorre ben! che lingua sciolta!)

*Val.* Udiste Signorina?  
 V' à detto chiaro, e tondo,  
 Che l' avete seccato.

*Cal.* Taci animale, anfio inanimato!  
 Questa è filosofia, non sono chiacchiere.  
 Il foco arde, confuma,  
 Bruccia e disecca; diseccando dunque  
 Livietta con quegli occhj  
 Pieni d'ardente foco,  
 E' una gran Seccatrice, e dico poco.

*Liv.* Sentite ignorantaccio?  
 Imparate, imparate!  
 Aveste letto come mè.

*Cal.* Davero?  
 Voi leggete?

*Val.*